I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale

I percorsi triennali di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** sono un'occasione per gli studenti in possesso del diploma di licenza media, che desiderino acquisire competenze professionali, pratiche e spendibili da subito nel mondo del lavoro, arricchendo contestualmente la propria cultura generale. I percorsi triennali della Regione Liguria, infatti, garantiscono l'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione e offrono la preparazione necessaria per svolgere una precisa professione, attraverso lezioni frontali in aula, laboratori e periodi di stage in azienda. I corsi iniziano ogni anno nel mese di settembre e seguono indicativamente il calendario scolastico; alla conclusione dei tre anni viene rilasciato un attestato di qualifica, riconosciuta e valida in tutta Italia, con la quale si può entrare nel mercato del lavoro oppure proseguire gli studi, frequentando il 4° anno o rientrando nei percorsi scolastici tradizionali.
Nel **2016** sono terminati **34 percorsi**, che hanno rilasciato attestati per **13 differenti qualifiche**.
Gli allievi formati e qualificati sono stati **423**.

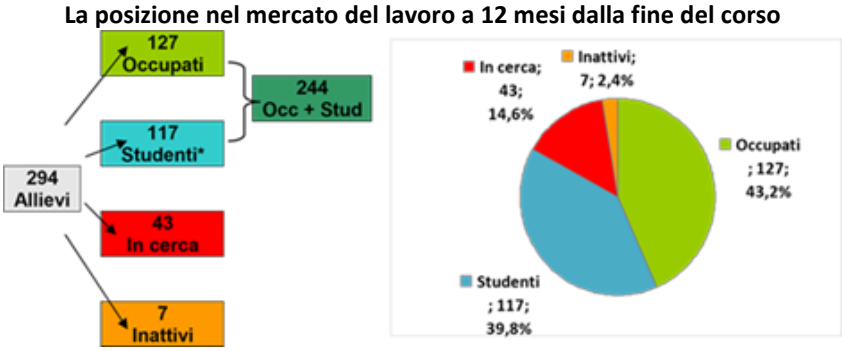
L'analisi di sfondo sulle assunzioni

Tra l'1 Aprile 2017 e il 31 Marzo 2018 i giovani tra i 16-24 anni che hanno avuto almeno una Comunicazione Obbligatoria di avviamento sono stati 33.934, di questi 20.155 (59,4%) hanno una qualifica di avviamento riconducibile ad una delle 22 figure professionali della formazione triennale IeFP[1].
Le donne rappresentano il 52,6% degli avviati e gli uomini il 47,4%. Le assunzioni di giovani lavoratori vengono effettuate in prevalenza da aziende la cui unità locale ha sede a Genova (33,7%), seguita da Savona (18,8%), Imperia (14,2%), Tigullio (12%) e La Spezia (11,8%). Da segnalare come il 9,4% dei giovani liguri sia andato a lavorare al di fuori dei confini regionali.
Rispetto alle classi di età alla Spezia e Genova prevalgono i giovani tra i 22-24 anni, mentre a Imperia, Savona e nel Tigullio quelli tra i 19-21. Nel Tigullio abbiamo la punta maggiore di avviati tra i 16-18 anni (16,3%). Tra gli avviati presso aziende fuori regione, oltre la metà (54,4%) ha tra i 22 e i 24 anni.
Riconducendo le qualifiche professionali di assunzione a quelle in uscita dai percorsi di formazione triennale al primo posto si trova l'operatore della ristorazione con 10.577 avviati, ossia il 52,5% del totale. Al secondo posto con il 22% si colloca l'operatore ai servizi di vendita e al terzo l'operatore amministrativo (6,7%). Seguono l'operatore del benessere e l'operatore dei servizi logistici. Le tre qualifiche professionali con il maggior numero di giovani avviati hanno frequenza elevata in tutte le aree territoriali considerate.
La tipologia contrattuale più diffusa continua ad essere il tempo determinato (34,4%), seguita dal lavoro flessibile (24,4%) e dall'apprendistato (23,5%). Rispetto allo scorso anno si segnala la flessione del tempo indeterminato (-40,4%) e l'aumento del lavoro flessibile (86,9%) e dell'apprendistato (+11,3%).

Gli esiti occupazionali e formativi

Gli esiti sono stati rilevati, somministrando a tutti gli allievi e le allieve qualificati/e un'intervista telefonica a 12 mesi dalla conclusione delle attività formative. Il tasso di successo della rilevazione è stato del 70% (294 soggetti coinvolti su 423 qualificati).

La posizione nel mercato del lavoro a 12 mesi dalla fine del corso



*gli STUDENTI includono le persone in formazione (es. impegnate in un tirocinio non retribuito)
Fonte: ALFA – Servizio Valutazione Esiti - Rilevazione diretta.

[1] A livello nazionale le qualifiche rilasciabili attraverso IeFP sono 22. I dati, estratti dal Sistema Informativo del Lavoro, sono stati elaborati al massimo livello di disaggregazione possibile

Considerando positivi gli esiti sia occupazionali sia formativi, la valutazione è piuttosto positiva: si rileva che l'83% (244 unità) dei corsisti trova un'occupazione e/o prosegue gli studi, in un *range* che va dall'86,8% della Spezia al 75,6% di Savona.
In particolare, gli ex allievi che lavorano a 12 mesi dalla conclusione sono il 43,2% (127 unità), mentre coloro che continuano a studiare sono il 39,8% (117 unità).

Rispetto al territorio di attuazione dei corsi:

- Genova ha la più alta percentuale di studenti (41,8%, pari a 71 unità);
- Imperia ha la più alta percentuale di occupati (48,8%, pari a 20 unità) e di inattivi (7,3%, pari a 3 unità);
- La Spezia ha la più alta percentuale di occupati più studenti (86,8%, pari a 33 unità);
- Savona ha la più alta percentuale di persone in cerca di occupazione (24,4%, pari a 11 unità).

Le qualifiche a cui è associato l'esito occupazionale/formativo più elevato sono: l'operatore del legno, la cui totalità dei rilevati (13 unità) ha trovato lavoro o ha proseguito gli studi, l'operatore elettrico con il 93% di esito positivo (40 unità), l'operatore grafico (91,7%) e l'operatore del benessere (87,5%).

Le qualifiche a cui corrisponde l'esito più basso, che tuttavia è sempre superiore 60%, sono: l'operatore dei servizi di vendita (62,5%), l'operatore meccanico (68,2%), l'operatore dell'abbigliamento (70,6%) e l'operatore di impianti termoidraulici (75%).

Riguardo alla tipologia di lavoro, tra le 127 persone occupate (43,2% sul totale), prevalgono gli apprendisti con il 45,3%, seguiti dai lavoratori atipici, che rappresentano un quarto degli occupati, e dai dipendenti con contratto a termine, che coprono il 19,5%. In coda si trovano i 9 lavoratori autonomi (7%) e i 4 occupati a tempo indeterminato (3%). La coerenza del lavoro svolto, rispetto ai contenuti del corso frequentato[2], è alta per il 36% degli intervistati e media per il 38%.

Tra i 117 allievi (39,8% sul totale) che hanno deciso di proseguire gli studi, il 66,7% (78 unità) si è iscritto al 4°anno IeFP, seguito dal 31,6% che ha optato per la prosecuzione degli studi in una scuola secondaria superiore. Si tratta di 37 persone di cui 30 (81%) si sono iscritte ad una scuola ad indirizzo professionale.

Tra le 43 persone alla ricerca di un'occupazione (14,6% sul totale), quasi tre su quattro, in linea con il dato nazionale, utilizzano i canali informali (amici e conoscenti), oltre la metà (22 unità) si propongono anche direttamente mediante inserzioni su giornali e internet, seguono coloro che rispondono a inserzioni (12 unità) e solo 10 unità che si sono anche rivolte ad una struttura pubblica (Centri per l'impiego, uffici regionali…).

Gli inattivi per motivi diversi dallo studio risultano 7 unità (2,4%).

Il giudizio sul corso[3] è alto per la maggior parte degli ex allievi (78,3%) e solo 1% giudica negativamente l'attività svolta.

[2] Fasce punteggi: coerenza bassa, da 1 a 4; media da 5 a 7, alta da 8 a 10. Numero casi: 100. 27 mancate risposte.
[3] Fasce punteggi: giudizio basso da 1 a 4; medio da 5 a 7, alto da 8 a 10. Numero casi: 267. 27 mancate risposte.